Sabato 21 aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
... Arretr. ...

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 95

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente;
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese servi del Paese» Garibaldi.

GORIZIA

In questi giorni di vacanza ho avuto l'occasione di vedere, *per la prima volta*, la città di Gorizia.

L'aspetto materiale della città non potrebbe esser più gaio, più signorile e più attraente.

La via principale, della quale non ricordo il nome, che dalla stazione ferroviaria conduce nel centro della città, è veramente bella, larga, spaziosa; è adorna di ville e di palazzi con giardini eleganti, per cui desta un senso piacevole e sembra di entrare in una grandissima città.

Le strade di circonvallazione sono, esse pure, adorne di *ville* e di *giardini*, e formano dei viali ameni per dilettevoli passeggiate anche nelle ore calde della giornata.

Io credo che questa espansione materiale della città sia dovuta in gran parte dalla mancanza della cinta daziaria, che a Udine invece favorisce assai poco la passione lodevole di costruire delle eleganti palazzine fuori le porte. Ho il convincimento che la nostra città, come Gorizia, in pochi anni si trasformerebbe, aumentando considerevolmente, il suo movimento, se venisse abolito il dazio murato.

Dall'alto di Castagnavizza il panorama non potrebbe esser più bello. Si ammirano valli ubertose, pendii coperti di frutteti ora in fioritura, campi magistralmente coltivati, e a levante spicca un piano bianco fra il verde dei colli, solcato già da molti binari, dove sorge una spaziosa ed elegante stazione, non ancora aperta al pubblico.

Se tutto ciò rallegra la vista e desta un senso di ammirazione per la natura e per le opere compiute dall'uomo, il pensiero e l'anima rimangono invece profondamente rattristati.

Ovunque, per le vie, per le piazze, nei pubblici esercizi, nei caffè, si ode sempre un'idioma straniero. In quella terra italiana la nostra lingua nazionale e il dialetto veneto restano, dirò così, soffocati dall'elemento tedesco e dall'elemento slavo, che hanno il predominio sull'elemento italiano. Pur troppo ciò si capisce al primo contatto coi cittadini.

Ho fermato — com'è mia abitudine per imparare — parecchi operai che incontravo, e ben pochi furono quelli dai quali ebbi una risposta con parole italiane. Del resto le tabelle sopra i negozi sono una dolorosa conferma dello spirito anti-italiano che domina in quella cittadina elegante e che per tradizioni e per sangue dovrebbe, tutta intera, condividere i nostri sentimenti di nazionalità.

Mi recai anche a visitare due scuole; una elementare e l'altra la magistrale femminile.

Nella prima, comunale, il direttore mi condusse da per tutto e ho esaminato un bel fabbricato scolastico, comodo, arieggiato, con aule grandi e con un ampio cortile per gli esercizi ginnastici.

Nella seconda — che è imperiale e regia — il direttore non mi permise di vedere lo stabilimento; era necessario uno speciale permesso dell'i. r. Luogotenente, cioè del Prefetto, come si direbbe da noi.

Ad ogni modo vidi abbastanza per averne un'idea. Erano le undici, in cui le allieve escono dalle aule lasciando le porte aperte; mi spinsi qua e là e vidi invero una bella scuola.

Le allieve giravano pei corridoi, scendevano nel giardino, senza la sorveglianza del direttore e dei professori.

Erano allegre, vivaci, ma in pari tempo ben educate. Mi posi a parlare con qualcuna e così seppi che per l'ammissione a quella scuola è necessario avere compiuto il quindicesimo anno di età, e presentare la licenza del corso elementare di otto anni, o del ginnasio o della scuola reale. Studiano tutte le materie stabilite nelle nostre scuole normali e compiono il tirocinio nelle scuole elementari annesse.

Fu un momento lieto per me durante questa breve conversazione. Erano giovinette espansive e buone, così come le *nostre* allieve di Udine; vedevo in loro sangue italiano, ma rimasi subito avvilito quando chiesi *loro* se studiassero il tedesco e mi risposero che bisogna saperlo per l'ammissione, perchè la pedagogia, la storia, la geografia sono impartite e studiate in lingua tedesca....

La vera e propria caratteristica che determina la nazionalità dei popoli è la lingua. A Gorizia, pur troppo, s'insidia in tutti i modi la lingua di Dante e si cerca così di distruggere in quella città il vincolo principale col quale essa può restare, per sentimento e per affetto, avvinta a noi, malgrado non sia unita ancora politicamente e amministrativamente, alla gran patria.

Certo che colà un irredentismo efficace, battagliero, aiutato fortemente da noi come sacro dovere, sarebbe invero utile e necessario.

LUIGI SUTTO.

I BUONTEMPONI
dell'Unione Socialista Romana

Sciopero generale o dimissioni in massa del Gruppo Parlamentare Socialista

Iersera l'Unione Socialista Romana, a proposito dei fatti di Calimera, ritenne la necessità d'un' azione energica da concretarsi, se possibile, nello sciopero generale; e deliberò d'accordarsi in proposito colla Camera del Lavoro. Deliberò anche di invitare il Gruppo Parlamentare Socialista a dimettersi in massa.

Stasera si sono riuniti il Comitato dell'Unione Socialista Romana e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

L'alleanza fra Italia ed Inghilterra
Si starebbe stipulando il contratto

Scrive il *Resto del Carlino*:

A proposito della missione affidata all'onorevole Tittoni a Londra, (l'on. Tittoni come è noto si trova a Londra, in missione di ambasciatore), si dice che l'on. Tittoni abbia avuto mandato tassativo di stipulare un contratto di alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra.

Siccome l'imperatore Guglielmo avrebbe fiutato questo lavorio di retroscena diplomatico, così non avrebbe saputo evitare di abbandonarsi a quelle manifestazioni di malumore contro l'Italia, che furono recentemente rilevate. Sennonchè in Italia, anche nelle altissime sfere, si è *saviamente* convinti che la collera dell'imperatore tedesco non debba destare molto preoccupazioni.

Fogazzaro si sottomette al Vaticano!

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

Consta da fonte sicura che il senatore Antonio Fogazzaro ha fatto atto di sottomissione alla Congregazione del sacro giudizio, che condannava il suo *Santo* all'Indice.

La notizia si è divulgata a Vienna in un baleno, ed ha prodotto pessima impressione.

E i proventi delle 20 edizioni saranno versati all'Obolo di S. Pietro!

Il cadavere del papa nero esposto al pubblico
Il nuovo papa nero

Iersera fu aperto il plico nel quale, *come per disposizione dell'ordine*, il generale dei gesuiti indica quale debba essere, durante l'interregno, il vicario generale. Padre Martin ha nominato Padre Freschi Ruggiero.

E stata esposta al pubblico la salma di padre Martin in un salone a pian terreno del palazzo in via San Nicola di Tolentino, trasformato in cappella ardente. La *salma è vestita degli abiti* sacerdotali, sul capo ha una berretta nera. Riposa sopra un gran zoccolo di legno parato a nero con trine d'oro. Accanto al capezzale c'è la statua al naturale del beato Pietro Canisio, gesuita.

Gli argomenti dei candidati francesi
Un litro a titolo di «spostamento».

In Francia il periodo elettorale è già cominciato. Tutte le case cominciano a coprirsi dei soliti manifesti multicolori.

A titolo di curiosità riproduco nella parte più interessante, quello affisso nel collegio di Issoudun:

«*Il sig. Dumont farà una riunione* contradditoria il... a ore preciso.

«Il dott. Dumont, desiderando trattare le questioni sociali quanto è permesso dal tempo invita egualmente le donne, le ragazze e i giovani a assistere alle sue conferenze.

«Il dott. Dumont conta sugli elettori di tutte le gradazioni politiche, ecc. ecc.

«Un vino d'onore a titolo di spostamento sarà offerto graziosamente a tutti gli operai per bere in onore e all'avvenire della Repubblica democratica e sociale per la pace e l'intesa cordiale tra tutti i cittadini

«Nota. Tutti questi operai avranno diritto a un litro di vino. I padri di *famiglia a un litro supplementare per* ogni due figli. Le vedove e gli uomini o le donne al disotto di sessant'anni a due litri: tutti dovranno intervenire alla conferenza con il loro litro vuoto.

Una signorina che deve provare con testimonianze
che appartiene al sesso femminile

Un caso curioso è successo alla signorina Alberti Giuseppina, di Giovanni, fu Carlo, nata a Chiesuol del Fosso (Porotto), di anni 18: la quale fu iscritta nella lista della leva del 1888, del nostro Comune sotto il nome di Giuseppe.

La signorina con documenti e testi*monianze dove ora provare* che è di sesso femminile ed ottenere quindi la esenzione dal servizio militare.

La spaventosa catastrofe di S. Francisco
SAN FRANCISCO PERDUTA

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha ricevuto il seguente telegramma da Roosevelt:

«Gli ultimi telegrammi da San Francisco annunciano che ci troviamo di fronte ad una spaventevole sventura nazionale:

«San Francisco è perduta. È impossibile rendersi padroni dell'incendio, in seguito alla distruzione dei condotti d'acqua.

«Il rapporto del generale Funston al ministero della Guerra dice che l'estensione del disastro è incalcolabile.

«La città, virtualmente distrutta, continua ad ardere. Ho pubblicato un appello col quale chiedo aiuto a *tutti* i cittadini americani».

L'IRA DEGLI ELEMENTI
Una città distrutta da una tromba marina

Terminal Island, stazione di bagni di mare, situata a venti miglia da Oakland è stata distrutta completamente da una *tromba di mare*.

Il terremoto in Bosnia

Ieri alle ore undici si ebbe una violenta scossa di terremoto ondulatorio in direzione ovest-est.

Il terremoto a Barcellona

Un giornale dice che una violenta scossa di terremoto fu avvertita nel *pomeriggio* a Barcellona.

Linda Murri ha ancora un mese di vita

Mandano al *Tempo*:

Ho voluto assumere più preciso informazioni sulle condizioni di salute della Linda.

Ora ho saputo che sono assai più gravi di quello che ufficiosamente si riconosce che sono. L'esaurimento fa rapidi progressi. La Linda non prende più cibo, rifiuta i medicamenti e non tollera più le iniezioni. I medici che la curano sono preoccupatissimi. Se questo stato continua essi calcolano che l'infelice non possa sopravvivere più di un mese.

Sono in grado di garantirvi l'esattezza di queste informazioni.

Posso aggiungere che i medici hanno fatto una relazione in proposito che è in possesso del Ministero.

Un caso di guarigione del cancro
con le foglie di violetta

E' stato stampato più volte che in Inghilterra si sono avute guarigioni del cancro, con infusione di foglie di violetta. Ora il dott. Guido Pieraccini, medico di *Colmurano (Marche)* scrive al *Giornale d'Italia*: «Trovandomi da oltre sette mesi alle prese con una affezione cancrenosa al padiglione dell'orecchio in un certo Giovanni Falcione, malattia confermata nella sua diagnosi anche da altri colleghi, senza che io fossi riuscito ad arrestarne il carattere invadente, nè col coltello, nè con i più potenti caustici, antisettici, sono stato preso dal desiderio di tentare la cura inglese. Applicai sulla parte malata degli impacchi caldi di foglie fresche di violette, ed è stato così rapido il beneficio ottenutone, che in soli dieci giorni, con sorpresa mia e di quanti avvicinano ora il malato, egli può dirsi arrivato a completa guarigione».

Quanti sono i medici nel mondo?

Una recente e minuziosa statistica ci avverte che esistono al mondo 228,234 medici.

Nella sola Europa si contano 162,333 benemeriti professionisti che s'incaricano di salvare *gli* ammalati quando è possibile e il paese ove questa legione è più numerosa è l'Inghilterra. Seguono la Germania, la Russia, la Francia e l'Italia.

Bruxelles ha un medico ogni 400 abitanti. Parigi occupa in questa statistica il dodicesimo posto fra le capitali d'Europa. Non è detto però che sulla Senna si muoia più presto che altrove.

Traverso una valle appeso ad un filo

Un fatto che ha dello straordinario, oltre che del raccapricciante, viene comunicato da Castel Rotto. Certo Casati da Brenna (Brianza), mentre stava lavorando stamane sul monte Mondini, dietro un filo metallico per il trasporto aereo della legna, venne tratto giù da un uncino, cui si era attaccato *attraverso la valle. Il disgraziato*, così sospeso, percorse in un attimo un tratto di quattrocento metri sopra trecento di altezza. Un coraggio disperato deve avere sostenuto il Casati fino alla fine del suo volo aereo. Il disgraziato fu raccolto semisvenuto dallo spavento, dove il filo terminava con una curva contro terra.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Nimis

Scuola di disegno

19. — Nei giorni 16 e 17 corr. abbiamo avuto, in queste scuole, l'esposizione dei *disegni*, eseguiti nel decorso periodo invernale, dai nostri operai che frequentano questa scuola d'arte.

La Giunta Municipale, nei cui seno trovansi un ingegnere, un avvocato, ed un notaio, ebbe a chiamarsi soddisfatta del profitto della scuola che superò quello del decorso anno — tanto pel metodo d'insegnamento, come pei risultati di pratica utilità.

Fra i visitatori poi vi furono studenti d'università, d'ingegneria e periti che unanimi ebbero a dichiarare la loro soddisfazione all'insegnante ed alla scuola, che, per essere nel suo secondo *anno di vita, ed in un ambiente* vergine di progresso, ha dato risultati superiori all'aspettativa.

Tale il giudizio dei competenti, e noi ce ne rallegriamo coll'egregio direttore delle nostre scuole e titolare di quella di disegno.

Che cosa ne dice, poi, il corrispondente della *Patria del Friuli* che, a priori, mentitamente asseriva, nel suo articolo del 28 marzo 1906, che la nostra scuola di disegno trovasi in un periodo di decadenza veramente eccezionale e che il suo profitto è quasi nullo? Avevamo noi ragione di rispondergli nel *Paese* del 31 marzo n. s. che *menzognera* e *maligna* era la sua corrispondenza?

Come qualificare quindi tale sua condotta e tali atti quando è chiaro che essi tendono a gettare lo scredito sulle nostre istituzioni e sul paese che delle stesse si onora?

Errare humanum est — ma è prerogativa degli onesti la doverosa riparazione. E questa rettifica, però, *noi non* la domandiamo al corrispondente della *Patria* — che ricopriamo del nostro disprezzo — poichè, discutere con lui, sarebbe come gettare delle margherite ad un porco; ma bensì la chiediamo al signor direttore della *Patria del Friuli*.

Che dire poi della sua critica letteraria con cui riscontra errore di sintassi laddove vi è eleganza di forma! *quam parva sapientia*.. ecc!

E voleva *lui* atteggiarsi a censore della scuola il cui giudizio dev'essere *pronunciato da competenti*, e non da *coloro* che tacitamente ricevono, in pieno petto, attacchi del genere di quelli apparsi nel *Paese* del 12 aprile 1906 e certe paternali e solenni lavate di capo ricevute a capo basso, in pubblica piazza e *coram populo!*

Povero piffero di montagna! venisto per suonare e foste suonato!

Cividale

Il cadavere della piccina

20 — Questa mattina verso le otto il contadino Braidotti Giuseppe del sobborgo Brossana lavorava sul letto del Fiume Natisone intento ad ammucchiare della sabbia. Sennonchè volto lo sguardo verso la corrente, scorse a poca distanza, una specie d'involto galleggiante. Con una lunga pertica trasse a sè l'involto misterioso, e con sua somma sorpresa e raccapriccio constatò che altro non era che il cadaverino della bimba Venuti Maria di anni 7, di S. Pietro al Natisone, perita un mese fa percorrendo un ponticello di legno mal fermo, per recarsi alla sponda opposta del *fiume* in cerca di violette e di primule.

Furono sul luogo le Autorità, e dopo le constatazioni di legge venne ordinato il seppellimento del cadaverino.

Il cadaverino della povera Maria, si era conservato e non portava segni di lividure tranne alle gambe al disopra dei ginocchi.

Gentilezze di confine

Una comitiva dei nostri si recò in gita fino a Eisinale. Di là si passò a Brassano per assaporare un bicchiere di birra. In una di quelle osterie venne molestata con triviali villanie.

Sono i soliti complimenti che si ricevono al di là di quel benedetto confine.

Assemblea del teatro

Domenica alle 10 e mezza nella sala superiore del teatro, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci per la discussione di un importante ordine del giorno.

Conferenza

Domenica pure alle ore 10 avrà luogo una conferenza di «Selvicoltura». Parlerà il prof. Rizzi. L'iniziativa è del Comizio Agrario.

Locanda sanitaria

Mercoledì scorso venne aperta la «Locanda sanitaria» presso la cucina della G. di R. Funzionerà per giorni quaranta.

I frequentanti sono una quarantina.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

L'UOMO

Ora, il mostro eruttante fiamme e vapori, cenere e fuoco, si placa. La nebbia densa è dissipata dai raggi del sole ed il cielo, sul golfo azzurro o la campagna verdeggiante, è tornato a splendere sereno.

Se non fossero alcune case diroccate, qualche albero che di tra le lave — ormai diventate solida roccia — alza i rami bruciacchiati; se non fossero alcune striscie nere che solcano i fianchi del monte, nulla più parrebbe della convulsione tremenda. Qualche morto, qualche mendicante di più fra i tanti che infestano *Napoli e il golfo*, qualche ricordo, appena appena percettibile, della terribile tormenta, non tutto ciò che lascia dietro di sè la ignivoma furia. Alcune miglia di vigneti distrutti, una chiesa abbattuta, un cimitero che sorgeva fra il verde, ora a contatto della roccia giallognola, arida e fredda; ed è tutto.

Fra cinque anni, anche meno, fra due anni, fra pochi mesi, a Ottajano, a San Giuseppe Vesuviano, a Somma, la vita, la industria, l'attività solerte delle api umane avranno di nuovo fatto spuntare il verde di su le ceneri nere, e le casette bianche metteranno la loro nota gaia, o le fabbriche spanderanno intorno il ritmo regolare dei loro ordigni, poco lungi dal mare, susurrante, alle falde del monte orgoglioso. E nulla — appena appena un pallido ricordo suffragato da mal certe parvenze — rimarrà del terribile ieri.

Eppure l'ieri spaventoso insegnò, rivelò qualche cosa che è più grande del vulcano: L'uomo.

La potenza, la forza, la volontà sovrana di questo piccolo essere che dalle convulsioni della natura è sempre pronto a trarre partito. Piccolo, industre, pensoso corpicciolo che cerca il perchè di tutte le cose. Che fruga l'imo del cuore e le viscere della terra, che scruta il cielo; che cerca divinare il pensiero che costringe la folgore a obbedirgli.

I più non han veduto che l'ira del monte: il monte cerchiato di fuoco, velato di nebbia; tuonante, dalle imo viscere, la rabbia plutonica. Io vedo l'uomo.

Io vedo il piccolo essere che guarda impavido la furia divoratrice del fuoco, e nel lampo che guizza in mezzo al denso pino di fumo e di fiamme, cerca scuoprire la natura d'un elemento. Io lo vedo curvo su i piccoli e delicati apparecchi, inventati da lui, cercar di *afferrare la parola misteriosa* che dalle imo latebre mugula il monte; io lo vedo tutto inteso *a cogliere il significato* dei boati, dei ruggiti, dei tuoni per aggiunger domani alle tante conoscenze degli uomini una nozione di più.

E questo piccolo essere che rimane solo in mezzo al terribile impeto distruttivo; questo corpo senza difesa apparente; che può essere schiacciato da una delle tante trombole che lancia il vulcano; che può essere soffocato da un nembo di cenere, fulminato da una scarica elettrica, arso da un getto di lava, inghiottito in uno dei tanti crepacci che la furia ignea apre lungo i fianchi del monte; questo *quasi insetto* che sfida il turbine infernale e rimane là dove egli pensa che gli saranno rivelati alcuni segreti della natura: o dove lo collocò la fiducia degli uomini, è più grande del vulcano. E' più grande del vulcano quando è calmo; è più grande del vulcano quando infuria; anzi, egli solo è grande. Il fenomeno grandioso e terribile è lui. E' l'uomo.

L'uomo solo, sorretto da un ideale: dovere di scienziato e consegna di militare poco importa: è l'uomo solo.

Dianzi alle ferite immani del monte, alle bocche spaventose che vomitano fuoco, fuggono le turbe; le collettività industri che della vita altro non sepero che il duro lavoro, e le piccole miserie e le ancor più piccole ambizioni; fuggono, pervase dal contagio del terrore, ma l'Uomo rimane.

Intorno a lui la crosta del monte si squarcia, la cintura di fuoco si serra; la nebbia densa lo avvolge, la terra gli traballa sotto i piedi, gli urla sul *capo la tempesta di fuoco*, il cielo è basso, è grigio, è greve come una cappa di piombo; se sotto di lui gli uomini vivono ancora egli non sa. Il torrente igneo può aver tutto disperso, tutto distrutto; mille milioni di bocche vomitanti fuoco possono essersi aperte attraverso tutta la terra ed averla ridotta un braciere rovente come quello che gli arde interno, sul capo, sotto i piedi. Non gli giungono, nè può dare notizie: egli è solo faccia a faccia col terrore, fianco a fianco con la morte... e rimane.

Rimane curvo sui suoi apparecchi; rimane fermo al suo posto scrutando, studiando, cercando il perchè delle cose, in mezzo alla terribile tormenta.

Questo è il fenomeno grandioso il miracolo della scienza e della volontà.

Se quell'uno e quei pochi non fossero rimasti su le falde di quel monte, alla bocca di quel cratere; se — come le turbe pervase dal contagio del terrore — fossero fuggiti essi pure, l'uomo sarebbe umiliato dinanzi alle forze distruttrici della natura, e dovrebbe confessare una profonda viltà; e negare ogni valore alle sue ricerche, ai suoi sforzi, alle sue creazioni; ma essi son rimasti, impavidi a quello che ora il loro posto di lotta contro la natura, a testimoniare, ad affermare che l'uomo è ancora nella sua volontà e nel suo cuore la più forte fra tutte le cose che sono.

E questo è il fenomeno grandioso.
(Dal *Domani*) A. AGRESTI.

Cronache provinciali

Pordenone

Riceviamo:

19 — Credete voi che si sia in pace con il Cotonificio Amman?... Si doveva crederlo; la Direzione è quello che è, ma certo non è composta di grandi e praticissimi uomini.

Volete persuadervi se ho ragione della poca stima di abilità che io mi son fatta di loro?...

Meditate questo: aprirono il Cotonificio di Fiume, volendo la esclusione di sei *persone*. Gli operai cedettero ai consigli degli amici, perchè sarebbe stato troppo duro resistere dopo quasi *due mesi di astensione* dal lavoro; malcontenti e certa iruzza nel cuore non è per anco spenta. Aperto Fiume, riaprirono a *Pordenone*, *dichiarando* che non avrebbero escluso nessuno dei vecchi operai. Difatti, non proscrissero nessuno, ma tormentano quelli che avrebbero voluto escludere con mutarli di posto, o assegnarli nei riparti, dove guadagnasi meno, e dove il polverio più ammorba e invade le gole...

Punture di spillo se volete; ma così fatte che certamente provocano.

Domando io: può mai andar bene uno Stabilimento, nel quale tutto procede con manifesto sentimento di diffidenza e di malanimo contro il lavoratore?... Davvero che congiura contro la prosperità della Ditta maggiore non si potrebbe fare. Se non che poco importa di una Ditta sola; ma della tranquillità degli altri Stabilimenti che possiamo dire?.... Gli operai dei cotonifici di Torre, di Rorai, di Cordenons si sono preoccupati e si preoccupano delle condizioni fatte ai loro fratelli dei cotonifici Amman, e sento mormorare di uno sciopere generale..... E che di questo sciopero generale si parli con qualche probabilità si comprende dal ribasso improvviso in Borsa, e per *nessun'altra ragione giustificato*, delle azioni dei Colonifici veneziani qua fiorenti. E allora della futura quiete di Pordenone come possiamo essere sicuri?...

È proprio vero che il diritto di proprietà possa estendersi all'abuso, e anche contro l'ordine pubblico?.... Se fosse così, io che non intendo l'ultimo assestamento socialista, acconsentirei che lo si mandasse in malora. E Voi?...

g.

Ragogna

Consiglio Comunale

20. — Alle ore 7 ant. di domattina si riunirà il nostro patrio consiglio per trattare — in seconda lettura — la delibera relativa all'allargamento del ponte sul Tagliamento. Verrà quindi certamente approvato un sussidio a favore dei danneggiati dell'eruzione vesuviana.

Sull'allargamento del ponte la questione è tanto evidente che non ha proprio bisogno di stimolo per essere appoggiata.

In quanto alla proposta per un sussiduo allo sventurato popolo circunvesuviano vada lode ai nostri bravi amministratori mai secondi nell'opera di beneficenza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 21, S. Anselmo. — Domani 22, Ss. Sostero e Caio.

Effemeride storica

Freddo — *21 aprile 1669.* — Freddo intenso e vento straordinario in Friuli. (Note del Joppi desunte da pubblicazioni di notai del tempo).

Dedizione — *22 aprile 1419* — Pratiche con Sacile perchè faccia la propria dedizione alla Repubblica Veneta, il che avvenne poco appresso. (Vedasi atti in volume 1896 dell'Accademia di Udine).

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 20 *aprile*	*Giorno* 21 *ore* 7
Temp. media 13.30	Temperatura 12.1
Temp. massim. 17.1	Pressione mm. 755.0
Temp. minima 10.6	Temp. m. notte 9.0
Press. m. min. 751.8	Stato del cielo *misto*
Umid. rel. med. 67.2	Pressione *cerant*
Acqua cad. mm. 40.0	Direz. vento ENE
Vento domin. N	Leva il sole ore 5.17
Stato del cielo piovoso	Tramonta ore 18.55

Corso odierno delle Monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.25	Sterline	25.07
Rubli	263.—	Lei	98.50

ANCORA LA TRAGEDIA DI IERI AI RIZZI

Riassumendo

Malgrado che la tragedia — si può davvero chiamarla così — accaduta ieri ai Rizzi, venisse appresa a tarda ora, il nostro giornale, dopo il sopraluogo fatto con tutta sollecitudine da un Redattore, è uscito con diffusi particolari.

Riassumiamo dunque il fatto che in quell'allegra borgatella — meta estiva per le passeggiate vespertine degli udinesi — ha destato la più grande impressione, i più infiniti commenti.

Verso le 8 di ieri mattina, la ex guardia campestre Bettuzzi Beniamino di Giuseppe entrava in casa di certa Rizzi Marianna maritata Pio, detto *Uanet* per parlare colla propria cugina Argentina Rizzi.

Questa si trovava al primo piano della casa, intenta ad alcune faccende domestiche.

Il Bettuzzi si fermò un istante nel *cortile*, in ascolto, e nell'istante medesimo in cui l'Argentina si affacciava alla finestra, l'ex guardia campestre veniva colpita *alle gambe*, posteriormente, da un colpo di fucile.

Lo sparo partiva da non più di *trenta metri di distanza*, questa occupata da un orticello che va a finire verso una strada secondaria di campagna.

La strada è alquanto bassa, larga forse due metri e mezzo, e al di là è chiusa da due case alte fra le quali vi è uno spazio di appena quattro metri, chiuso da una casetta bassissima, che serviva di stanza da letto a colui che aveva attentato alla vita del Bettuzzi.

Chi è il feritore

Ai Rizzi, il protagonista del triste fatto, è chiamato col nomignolo di *Gobbo*, avendo egli tale fisica imperfezione: si chiama Rizzi Albino fu Giuliano ed ha 44 anni.

Il disgraziato viveva solo, offrendo il prodotto delle sue braccia alle *famiglie* di contadini del paese nella stagione dei lavori agricoli.

Egli ha un fratello che fa il *muratore*, ammogliato con figli, di nome Arcangelo, ed una sorella, Emilia, pure maritata ed entrambi risiedenti *ai Rizzi*.

Da essi viveva, come diciamo più sopra, separato e quella stanzetta ove soleva coricarsi alla notte, venne eretta or fa un anno pel buon volere di parecchi operai del paese, mentre il fondo *gli* fu gratuitamente concesso dal proprietario della casa vicina, certo Virgilio Giuliano detto *Camin*.

Il *Gobbo* dunque era — a detta di tutti — un buon diavolo, lavoratore attivo, che si guadagnava onestamente da vivere: solo quando beveva un bicchiere di vino di più si alterava alquanto e perdeva la misura delle parole.

Alcuni precedenti

— Perchè tentò di uccidere l'ex guardia campestre Bettuzzi?

Questa fu la domanda che tutti si fecero al primo momento, domanda però che ottiene immediata *risposta* da quanto andremo esponendo.

Il Bettuzzi (che fra parentesi è quello che *la Giunta Comunale di Udine* licenziò dal servizio in seguito ad un arresto arbitrario operato ai Rizzi qualche mese addietro) parecchi anni or sono, in un giorno di sagra, ebbe a percuotere con un bastone il povero *Gobbo* ch'era preso dal vino.

Questo austriaco mezzo di correzione usato dalla Guardia verso un infelice, fu ritenuto da tutti, non solo inurbano ma crudele, e di tale avviso fu pure il Tribunale di Udine che condannò la guardia Bettuzzi a 3 mesi di detenzione.

In seguito all'intromissione di persone parteggianti della guardia, vi fu recesso di querela, previo esborso di 25 lire fatto dal Bettuzzi.

Ma non per questo i rapporti fra la guardia Bettuzzi ed il *Gobbo* tornarono sereni, continuò a regnare fra essi un vivo rancore, sempre acuito dal fatto che il Bettuzzi perseguitava eccessivamente il disgraziato Rizzi Albino.

Quest'ultimo andava a caccia, munito di regolare licenza, ma con tutto ciò la guardia gli stava alle spalle e *se poteva coglierlo in flagrante* (vale a dire a caccia di uccelli fuori dell'epoca prescritta) non gli risparmiava le contravvenzioni.

Ognuno comprende che ciò inaspriva sempre più l'animo del povero *Gobbo*.

Recentemente poi, avvenne un *altro* fatto, anzi due fatti, che determinarono certamente la tragedia; il primo è questo: un nipote del *Gobbo*, *figlio* di sua sorella Emilia, di nome Vittorio Colautti, fu sorpreso dalla guardia Bettuzzi a caccia col fucile *senza* la prescritta licenza.

Steso il verbale ed istruitosi il processo, il giovanetto venne condannato a 17 giorni di reclusione, per non scontare i quali, riparò all'estero cercando lavoro.

Ma si ammalò e tornò ai Rizzi: successivamente dovette essere ricoverato all'Ospitale di Udine, dove si trova da circa dieci giorni.

Il secondo movente sarebbe questo: sull'angolo della stradetta che conduce alla casa della Marianna Pio vi è una pubblica fontana che in seguito a forti guasti causati da pietre lanciate a viva forza, più non funzionava.

E si dice che il Bettuzzi, quantunque non più in servizio effettivo di guardia campestre, indicasse il *Gobbo* quale autore di tale vandalismo.

"Perchè mi perseguiti?"

Il disgraziato Albino Rizzi sembra si sia chiesto fra sè: perchè mi perseguiti?

E ieri mattina — fisso in quest'idea — vedendo il Bettuzzi entrare in casa della Marianna Pio e pensando che lo facesse per stabilire chi fosse l'autore del guasto alla fontana, perduta la pazienza, afferrò il fucile e fece partire il colpo che produsse ferite guaribili in giorni 20 come abbiamo detto.

La guardia Bettuzzi, appena colpita, cadde a terra e questo movimento fece persuaso il Rizzi Albino d'averla uccisa... perciò rientrò nella stanzetta dove era solito a dormire e si sparò in direzione del cuore (il fucile era a due canne) il colpo che doveva renderlo cadavere all'istante!

Dobbiamo notare che prima di compiere l'attentato, l'Albino Rizzi s'era recato a far colazione in casa di certo Giuseppe Rizzi detto *Niente* e nessuno avvertì in lui alcun che di anormale.

L'entrata dell'ex guardia in casa della Marianna Pio dove aver dato l'ultima spinta al tentativo di ucciderla,

Il colpo ch'egli si è *tirato* nell'interno della stanza, fu bensì udito da quanti accorsero nel cortile a sollevare la guardia ferita, *ma* nessuno azzardò di andare a verificare cosa fosse accaduto

La porta fu aperta dal vice brigadiere dei carabinieri Impedovo e da un milite che trovarono il cadavere steso a terra.

NELLA STANZA DEL SUICIDA

Quando giunse ai Rizzi il Pretore avv. Pavanello dottor Gino col vice cancelliere Calligaris per le constatazioni di legge, fu possibile anche a noi entrare nella stanza del suicida.

Egli giaceva supino al suolo; in *direzione* del cuore si scorgeva l'orribile ferita prodotta dal proiettile, che causò — come disse il dott. Chiaruttini — la morte istantanea.

In un angolo stava il letto del disgraziato ancora colle coperte rimboccato, sopra era infitta al muro una immagine di cartone.

Nella parete di fronte alla porta, su due chiodi, era posata una falce, nell'altra parete, sopra altrettanti chiodi, alcune camicie, un paio di calzoni, una giubba; a terra due damigiane in terra cotta, col collo rotto, in un angolo un bicchiere con traccie di vino nel fondo.

Tutto ciò costituiva l'arredamento di quella misera stanza.

Come abbiamo detto ieri, in tasca al suicida, vennero trovate L. 1 85 in rame: i parenti però affermano ch'egli possedesse circa 1200 lire in denaro ma per quante ricerche siano state fatte, non se trovarono le traccie.

Il fratello Arcangelo, marito di certa Rosa Zavagna colla quale parlammo ieri nel pomeriggio, venne a Udine per verificare se il disgraziato suicida avesse qualche somma in deposito alla Cassa di Risparmio.

E' certo però che una parte del gruzzolo sia stata impiegata in prestiti a privati contro cambiale, ma neanche gli effetti ancora non è stato possibile rinvenire.

Le voci che corrono

Noi abbiamo l'obbligo di raccogliere tutte le voci che accompagnano i fatti sensazionali.

E così ieri ai Rizzi — dove ci siamo recati una seconda volta per maggiori particolari — abbiamo sentito dire che la ex guardia campestre Bettuzzi, perseguitava un po' troppo il povero *Gobbo*, il quale ebbe il torto di non nascondere la sua contentezza quando appreso che la Giunta Municipale aveva licenziato del *servizio* la guardia stessa.

E ai Rizzi generalmente, il Bettuzzi *è poco ben visto*; *tutti affermano* che anzichè sorvegliare le campagne, soleva intrattenersi specialmente nell'osteria di certo Lazzarini Giovanni per giornate intere: una prova di ciò risultò chiaramente dall'arresto arbitrario fatto nella persona di quel vecchio Rizzi Ferdinando che fu poi mandato assolto dal Tribunale.

×

Anche questo emozionante fatto, che ha destato in quell'allegra borgata tanta impressione, darà motivo all'autorità di occuparsi.

Esposti così obbiettivamente i fatti, null'altro ci resta a dire, se non chè i funerali del suicida, avranno luogo oggi nel pomeriggio.

Sembra che il Cappellano si rifiuti di accompagnare la salma *all'estrema* dimora.

La guardia Bettuzzi va sensibilmente migliorando.

Società Tipografica. — Domani alle 9.30 ant. i soci della Società Tipografica Udinese, *sono invitati a riunirsi* nella sede della Camera del Lavoro in Castello, per trattare sul seguente ordine del giorno: Elezioni delle cariche sociali e disposizioni per la gita sociale.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 20 aprile 1906)

Fontane pubbliche

Ha disposto riatti e riparazioni in 10 fontane pubbliche.

L'acquedotto di Zompitta

Ha autorizzato l'esecuzione di lavori di robustamento nei reppellonti a difesa della galleria dell'acquedotto di Zompitta.

La festa all'Asilo Marco Volpe

In assenza del sig. Sindaco ha delegato l'assessore sig. avv. Comelli a rappresentare l'amministrazione comunale alla festa che avrà luogo all'asilo Infantile Volpe il giorno di S. Marco, ed ha disposto che alla solennità presti servizio la banda cittadina.

Una privativa a Vat

Ha espresso parere favorevole all'accoglimento di domanda presentata dai frazionisti di Vat per la istituzione di una rivendita di generi di privative in quella località.

La tassa d'esercizio

Ha riveduto ed approvato il primo ruolo suppletivo tassa esercizio rivendita per il 1906.

L'ASSEMBLEA GENERALE della Società Operaia di m. s.

Questa sera alle 8.30, nei locali della Società in Via del Ginnasio, avrà luogo l'Assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione in Udine.

Quantunque trattandosi di seconda convocazione l'assemblea sia valida con qualunque numero, pure è sperabile che numerosi intervengano i soci a questa riunione.

Molte, importantissime questioni si dovranno risolvere; sappiamo per es. essere idea di alcuni soci di riprendere una seria agitazione affinchè i capitali del Sodalizio vengano impiegati in istituzioni di massimo interesse per gli operai, quali la Cooperativa di consumo, la Farmacia Cooperativa, una Cassa di piccoli prestiti, ecc. ..

Come si vede l'Assemblea è della massima importanza.

Comitato "pro Napoli" Udine

(Primo elenco delle offerte)

Doplicher G. lire 10, Colombo Angelo 10, Trani Pietro 5, Martinuzzi Francesco 5, Scrosoppi Luigi 1, Politi Odorico 1, Miani Arturo 1, Tremonti Luigi 1, Miotti Giovanni 5, Measso avv. cav. Antonio 5, Marchesi prof. Vincenzo 2, Banca Cooperativa Udinese **250**, Bolzoni Giovanni 5, Caisutti avv. Giuseppe 5, Milani Arturo 10, Dalan dott. cav. G. B. 2, Muzzati Elena 1, Muzzati Fede 1, Muzzati Antonietta 1, Sendresen Elsa e Margherita 2, Muzzati Girolamo 5, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Lizzi Innocente 2, Pecile comm. prof. Domenico lire 30, Operai Tessitura Udinese Barbieri **50**, Merzagora cav. Giovanni 25, Banca di Udine **500**, Menazzi Vinceslao 5, Famiglia Larocca 10, Locatelli Omero 5, Cescutti Coriolano 1, Botfussi rag. Vittorio 1, Rassatti Ranieri 1, Perosa Riccardo 1, Bettina Renato 1, Callisto Giovanni 1, Blasoni Armando 1, Braido Palamede 1, Piccoli Adriano Domenico 2, Interdonato rag. Riccardo 25, Colle Dionisio 25, Mazzoli Luigi Taie 5, Pilosio nob. Antonio 10, Del Mestre Giuliano 2, Colonnello Bianciardi 1, Scoccimarro Maurizio 1, Brandolini Antonio 1, Bardusco cav. uff. Luigi 20, Barbieri cav. Luigi 20, Moro Silvio 5, de Pauli cav. G. B. 5, Giuseppe Ernesto Seitz 2, Passalenti Angelo 5, Caffaro Delfino 5, Provvisionato Fratelli 6, Caucigh Enrico 5, Italico Piva 5, de Candido Domenico 5, Scoccimarro Stefano 5, Modotti Quinto 0.50, Prezza Antonio 0.50, Cassa di Risparmio **1000**.

(*Continua*) **Totale lire 2129.**

Il gobbo della "Patria" arrestato

Guido Antonioli, lo strillone della *Patria*, verso le 13.20 passava per la Via Bartolini gridando come un ossesso: « *Un grrrando.... delitto.... ai Rizzi.... di Colugnaaa....* »

Viceversa il giornale non parlava che *brevemente* della tragedia ieri avvenuta in quella frazione.

Ma l'Antonioli è noto anche ai bambini per la sua furiosa mania di gridare ai quattro venti i fatti eccezionali della giornata perciò nessuno se ne da meraviglie.

Ma ieri l'Antonioli, nella scala vocale, volle toccare anche gli acuti più difficili ed in Piazza Vitt. Em. faceva un baccano assordante.

D'ordine dell'Ispettore Urbano sig. Ragazzoni, il vigile Trevisan chiamò l'Antonioli in Ufficio dove venne pregato di moderare le sue grida.

Il cortese invito venne accolto con frasi scorrette dall'Antonioli il quale, fra le altre, sembra che abbia risposto al Ragazzoni: « questi non sono affari suoi, ma della Questura! io le darò i giornali sulla testa »!

A tali parole l'Ispettore fece accompagnare l'Antonioli all'Ufficio di P. S. dove venne steso verbale del fatto: quindi lo sfortunato strillone (eguale sorte gli è toccata in occasione della sentenza Murri) venne passato alle Carceri.

I tipografi udinesi

rispondono alle insinuazioni che Savio scagliò iersera alla riunione del Circolo Socialista:

Non è vero che noi si sia degli egoisti nel senso di pensare solo a noi stessi, poichè i tipografi federati hanno ogni secondo giorno delle collette e sottoscrizioni ordinarie e straordinarie in favore di disoccupati, di ammalati, di soci di passaggio o di morti. E questo è un doveroso contributo ai colleghi d'arte che i tipografi udinesi non hanno mai negato.

Personalmente poi ogni socio contribuisce e sottoscrive in tutti quei casi che la necessità ed il bisogno impongono agli operai federati e coscienti.

Tenga presente il Savio che i tipografi udinesi non hanno bisogno d'imparare da lui come debbono contenersi e cosa debbono fare per essere al par suo evoluti e coscienti, ma che ancora quando il Savio era nelle *fascie*, ed anche prima, la Società Tipografica Udinese esisteva nella nostra Città ed esplicava tutto quello che oggi il Savio vorrebbe insegnare.

In quanto poi all'affermare che in occasione dello sciopero di Pordenone tutte le Leghe — anche le più piccole — hanno versato il loro obolo di soccorso tranne la Società Tipografica, facciamo osservare che il Comitato stabilì che *ogni singolo socio* concorra a tale sottoscrizione, come ben lo fecero, pensando che sarebbe stato illogico prelevare *fondi dalla Società in nome* dei tipografi udinesi, che sono circa un centinaio, dal momento che appena una ventina sono gli inscritti e paganti. Questa è la verità pura e semplice.

Circa poi le menzionate gite annuali, osserviamo al Savio che i tipografi iscritti alla Società Tipografica versano una quota *settimanale* per gli scopi della Società ed un altra pure *settimanale* per il fondo gita. Sono o non sono essi padroni di disporre dei propri risparmi? Noi crediamo di sì. Ed allora?

Farebbe molto meglio il Savio ad interessarsi dei fatti suoi e lasciare che i Tipografi udinesi continuino come per il passato a sovvenire quei proletari che hanno motivi e ragioni di essere presi in considerazione.

Se il Savio ha qualcosa altro da rimproverare in nome del proletariato gli facciamo presente che i sottoscritti possono *dargli maggiori* ed esaurientissime spiegazioni.

Udine, 21 aprile 1906.

A. Cremese — G. Pozzo — A. Defendi.

Il lutto di un collega

Il collega Nino Tenca, redattore del *Giornale di Udine* è stato colpito dalla più grave delle sventure: ieri nel pomeriggio gli è morto il padre, che da parecchio tempo era ammalato.

Il cav. Giuseppe Tenca-Montini fu uno di quei baldi studenti che nel 1848 formarono i Battaglioni Universitari che presero parte a tutte le battaglie dell'indipendenza nostra.

Egli era nato il 21 Novembre 1828 ad Asola presso Mantova, da Felice e da Barbara Perazzi; era parente di Carlo Poma uno dei martiri di Belfiore.

Arruolatosi nel Battaglione Studenti Lombardi, fece la campagna del 1848 poi fece parte dell'esercito piemontese fin dopo Novara.

Abbandonò quell'esercito e corse a Roma con Garibaldi; anzi fu alla difesa del *Vascello* col Medici. Caduta Roma, ritornò a Creta, fu preso dalla polizia austriaca ed internato verso la Gallizia e costretto al servizio militare.

Ma al primo annuncio di guerra del 1859 emigrò in Piemonte e fece la Campagna pure con Garibaldi fra i cacciatori delle Alpi e sotto il Medici come dieci anni prima.

Nella guerra del 1866 per la liberazione del Veneto, il Tenca faceva parte del 19° fanteria, e nel 1870 nel Corpo di Cadorna, quale tenente, entrava in quella Roma che aveva difesa nel 1849.

Fu di guarnigione in parecchie città, finchè venuto a Udine, parecchi anni fa vi rimase come capitano del Distretto; successivamente fu promosso Maggiore.

Da tempo, in pensione, faceva parte del Consiglio Direttivo della nostra Società dei Reduci.

La sua franchezza, l'animo ardito, il passato splendido, la sua bontà le rendevano caro a tutti, ed oggi tanti e tanti concittadini sono addolorati per la morte di lui.

Alla famiglia sua ed in special modo al collega Nino mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Oggi alle ore 16.30 avranno luogo i funerali.

Scuola Musicale

La Signora Emilia Rubini ha istituito una scuola di Canto per signorine e Signore, in Via Grazzano num. 6. — Oltre gli esercizii e saggi di Canto corale, viene impartito l'insegnamento individuale del Canto artistico. Tale Scuola, opportunemente istituita, ad imitazione di varie Città, è molto raccomandabile anche per la mitezza del corrispettivo richiesto dall'Insegnante.

L'ON. CARATTI
ricevuto dal Ministro della P. I.

Ieri prima l'on. Boselli poi l'on. Credaro hanno ricevuto l'on. Caratti presidente dell'Unione magistrale nazionale, i vice-presidenti; alcuni maestri, l'on. Cabrini segretario del Comitato Pro-Schola ed i giornalisti scolastici Rinaldi e Sicchirollo.

La Commissione comunicò che l'Unione magistrale si è dichiarata favorevole al progetto pel Mezzogiorno aggiungendo che sarebbe bene estendere ad altre regioni i benefici concessi alle scuole meridionali: se però questo desiderio creasse difficoltà per l'approvazione della legge, l'unione non vi insisterebbe.

Un matrimonio nella compagnia d'operette

Questa mattina per delegazione del Sindaco di Pisa, l'assessore sig. Giuseppe Conti ha unito in matrimonio il sig. Alfredo Lucchi maestro di musica colla signorina Diana Bovi Campeggi artista di canto.

Gli sposi appartengono alla Compagnia d'operette che attualmente agisce al Teatro Vittorio Emanuele.

Alla cerimonia assisteva tutta la compagnia offrendo uno spettacolo caratteristico.

La sposa è una bellissima bruna di 21 anni.

AL MONTE DI PIETÀ
Nuovi impiegati

Apprendiamo con piacere che ieri il Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà ha provveduto alla nomina di due applicati, di cui a suo tempo bandì regolare concorso, nelle persone dei neo-ragionieri Lucilio Nicoletti (figlio del sig. Giovanni, Cancelliere del I° Mandamento) ed Ernesto Conte, i quali nei prossimi giorni assumeranno le loro funzioni.

Agli eletti, vive congratulazioni.

Il Teatro Sociale in vendita

Ieri si riunì la Commissione nominata dalla Società dei palchettisti del Teatro Sociale che senz'altro ha deliberato di dare incarico al notaio dottor Pirona di metterlo all'asta sul dato di lire 45500, stabilita dalla perizia.

Al dott. Pirona è stato dato l'ordine di esperire le pratiche al più presto possibile.

Banda musicale

La musica del 79 Fanteria suonerà domenica 22 dalle ore 15 alle 16.30.

Alla riunione indetta per ieri sera alla sede del Circolo Socialista dopo lunga discussione, venne compilata la lista di 12 nomi per le elezioni camerali.

Due grandi gare ai birilli

Con ricchi premi in danaro, medaglie d'oro, ed oggetti di valore avranno luogo a *principiare* da Sabato 21 aprile corr. dalle ore 21 alle 24 alla **Trattoria alla Cisterna** (Via Villalta).

Le norme regolamentari del giuoco sono colà ostensibili, ove pure si ricevono le iscrizioni di coloro che desidereranno partecipare alla gara.

L'esercente
MANZANO BENIAMINO

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Continua il successo del Cinematografo Reale

Anche ieri sera abbastanza numeroso fu il concorso del pubblico al Teatro Minerva ove da due sere funziona con esito splendido il *Cinematografo Reale* del sig. Cesare Hering.

Come abbiamo detto, egli sostituì il macchinista della prima sera con altro venuto da Venezia, ma avendo questi dovuto ripartire, fu sostituito ieri sera dal concittadino sig. Giuseppe Antonini, il distinto elettricista di Via Gemona che tutti conoscono.

Lo spettacolo è riuscito magnificamente, si può anzi affermare in modo ancora superiore alle precedenti sere.

Applaudita come sempre la scena del *Vagabondo* e quelle tanto suggestive del *Romanzo d'amore*.

Fu aggiunta una novità, che ottenne pure vivissimi applausi: *Un viaggio nella Svizzera francese* (scene prese di notte), di proprietà dello stesso Antonini.

×

Questa sera penultima rappresentazione con programma del tutto nuovo.

Fra le proiezioni che verranno presentate primeggiano: *I tesori del mare*, *Angosciosa comunicazione telefonica*, *Ladro di biciclette* ecc....

— Domani ultima rappresentazione con programma di tutta novità.

Piccola Rivista di Borsa

Molte notizie furono propalate durante la settimana, di elevata importanza, commentate da giornali ufficiosi nostri ed esteri sui rapporti della triplice alleanza, commenti giudicati opportuni essendo da questa apparso come l'Italia, pur mantenendosi ligia agli impegni dell'alleanza, non intende però di subire pressioni da nessuno degli Stati alleati.

Era chiaro come le Borse vedessero apparire sull'orizzonte politico dei segni percursori che *tendevano* ad *inquietare* l'ambiente della loro operosità, quindi esse furono perplesse e deboli.

I mercati esteri sono intonati ad avere poco slancio pesando sopra di essi il rincaro del denaro nel momento che più a loro occorre per l'assunzione del prestito Russo.

Superati gli attuali momenti critici internazionali ed affermata la sobrietà della politica interna e l'azione risoluta del Governo a reprimere ogni faziosa inframettenza al regolare svolgimento dell'economia nazionale, non tarderanno le Borse a farsi migliori.

Le rendite nostre furono depresse, *ciò che è naturale in questo momento* che viene negoziato il prestito Russo, che offre al capitale l'impiego del 5 60 per cento.

I valori Bancari hanno dovuto seguire l'andamento del mercato e subirono quindi delle falcidie come pure la stessa sorte ebbero i titoli industriali e ferroviari con meno ripercussione questi ultimi.

I cambi sono stazionari di pochi centesimi al dissopra della pari.

Sono in ottima vista i titoli Bancari e Cotonificio locali e per essi molte sono le domande e senza offerte.

Facciamo seguire gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1293
» Commerciale	»	729
» Credito Italiano	»	617
» di Udine	»	210
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	38
Cotonificio	»	1725
Ferrovie Meridionali	»	781
» Mediterraneo	»	463
» Venete	»	101

NOTE E NOTIZIE

Un fortunale a Messina

Un violento fortunale di scirocco o levante ha prodotto danni enormi alla campagna. Furono stroncati alberi, molte case coloniche furono scoperchiate, e qualche persona rimase ferita perchè gettata a terra dal vento.

In tema di eruzioni vulcaniche
Il monte Baldo minaccia?

A proposito di eruzioni corre voce in città che anche il monte Baldo, che si innalza sulla sinistra riva del Garda, dia segni di attività vulcanica. L'allarme desta grande impressione.

Le rubrica del curioso

Ricetta infallibile contro la gotta ed i reumatismi. — Questa ordinazione è tolta da un libro assai raro, intitolato: «Trattato della prudenza» ecc. di *Antonio Bulnont* (J. B. Arnoult gesuita); ed ecco la composizione che il reverendo padre raccomanda, (pag. 71) ai *gottosi* e ai reumatizzati.

«Recipe», una libbra di grasso d'un vecchio curato che *non sia avaro*; una libbra «idem» di una donna d'età che non abbia mai sragionato nè disobbedito a suo marito; aggiungere una libbra di grasso d'asino vecchio che non sia stato mai bastonato; fate sciogliere il tutto; mescolate bene, poi fate fregagioni con questo unguento alle parti malate per tre giorni; voi potete *contare su una* guarigione pronta e radicale.

Ricetta infallibile per formare un perfetto cortigiano. — In una opera di Enrico Estienne, edita a Parigi (tipi Patissons 1570) troviamo tra le altre, questo faceto insegnamento per formare «un perfetto cortigiano».

«Recipe» 1. Tre libbre d'impudenza spremute dal cavo di una roccia detta «fronte di bronzo»; 2. Due libbre d'ipocrisia; 3. Una di dissimulazione; 4. Tre libbre di scienza adulatoria; 5. Due libbre di faccia franca; il tutto manipolato e cotto al sugo di buona grazia.

Passate quindi questa decozione in un setaccio di coscienza larga; e quando è raffreddata, metteteci cucchiaiate 6 di acqua della pazienza e tre di quella di buona speranza; ingoiate il tutto, e grazie a questa bibita sovrana, rinnovata, di tanto in tanto, voi avrete acquistato la virtù della perfetta cortigianeria.

Una esposizione lillipuziana. — A Boston si è inaugurata una «Esposizione lillipuziana», nella quale figurano oggetti graziosissimi. Per esempio, un guscio di noce che contiene il necessario da lavoro per signora: 30 pezzi, fra cui un paio di forbici ed un temperino a due lame, apribile. Un guscio di mandorla ospita un molino a vento olandese: un guscio d'uovo racchiude una stanza addobbata, nella quale una signora siede al pianoforte; in un altro si trova una bottega da caffè con tutti gli accessori, con la padrona al banco e due avventori che *giocano* al *bigliardo*; in un guscio di mandorla sta un battello a vapore capace di movimento. Tutti questi ed altri *oggetti*, che *rispondono* al vero nei più minuti particolari, sono d'oro, d'argento o d'acciaio finemente cesellati.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Alle ore 11 di ieri spirava nell'età di 77 anni, dopo lunga malattia

Giuseppe Tenca-Montini

Maggiore del Regio Esercito a riposo
Cav. della Corona d'Italia
e dei S. S. Maurizio e Lazzaro

La vedova i figli e la nuora desolati ne danno il triste annunzio ad amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4.30 pom. movendo dalla casa in Via Liruti N. 12.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco

Avvisi ... omici
... non superi ... ro linee di corpo 10 ... di centesimi 30 ... comprende
Questa ... esclusivame...
Offerte e ... menti e ... gliate e ... mande d'i... versazioni, ... domandati, ...

Cane da ... smarrito il ... competente a ... Nicoloso Am... ntello caffè, un mese, ...ia. Mancia ...asse al sig. ... Buia.

Cercasi ... z one del giorn... ...usata. Di ... amministra...

D'affittar... Via Portanuo... ...rtamento e Rivolgersi

Per villeg... ...co in casa di ... alla fermata d... Per trattative ... comunale d... affittasi a R...manzac...one, vicino ...partamento. ...lla maestra

Motocicl... marla fabbr... H. P. buo... stato pr... 400. ...ano.

Vendesi ... Scrivere R... anni. Prezzo ... giornale. ... bracco ita... o età due Rivolgersi

Camerier... be l aprile ... Dirigere ... ...enza, ottime ..., cercherab ...iglia signo... giornale.

Ragionier... de azienda ... giornale ... o, assume... ...razione grat... Offerte K. S.

Rubrica ... lettori

Tram... Valori ... Mercat... di Udine ... Camera di ... Cambi (chèques)